

◆ *Entrate in calo con l'introduzione della nuova tassa  
Il ministro delle Finanze: è l'alleggerimento del carico fiscale  
ora servono interventi di interpretazione normativa*

# Irap, 9mila miliardi di risparmio per le imprese

## Visco: niente aumenti per compensare il gettito ridotto

RAUL WITTENBERG

ROMA Lo Stato ha perso 9.000 miliardi nel '98, e altrettanti ne perderà quest'anno con l'introduzione dell'Irap. Ma il governo intende «acquisire» questo dato come un risultato del suo programma di riduzione della pressione fiscale sulle imprese. In termini di cassa il minor gettito sarebbe stato di oltre 13.000 miliardi. Ma dobbiamo depurare la cifra dei fattori di contabilizzazione e si arriva all'importo più veritiero di novemila miliardi. Le persone giuridiche (società) hanno «risparmiato» 10 mila miliardi in termini di cassa, duemila le persone fisiche. Riguardo ai settori merceologici la distanza sulle previsioni è stata «di gran lunga superiore a quello medio nei settori dei trasporti, del commercio, alberghi e ristoranti», con punte elevate anche per i settori della pesca e delle costruzioni.

Questo primo bilancio della nuova tassa, l'Irap, a un anno dalla sua introduzione, è stato fatto dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco nel corso di una audizione in Parlamento alla com-

missione bicamerale dei «Trenta» impegnati in una indagine sull'Irap nel quadro della riforma fiscale. A questo proposito il presidente della commissione Salvatore Biasco (Dc) ha detto di aver riscontrato «assonanza con il ministro sugli scopi dell'indagine che non riguarda tanto il gettito e l'aliquota, quanto gli aspetti strutturali dell'imposta».

L'aliquota dell'Irap non sarà dunque aumentata e i 9 mila miliardi di minor gettito che l'imposta ha dato nel 1998, possono essere acquisiti anche per il futuro come «alleggerimento del carico fiscale sul sistema produttivo», senza inasprire l'imposizione», ha detto Visco. Piuttosto per Visco è «opportuno un intervento circoscritto di manutenzione ordinaria». Tra le ragioni dei minori introiti, Visco ha citato fattori di interpretazione normativa, la compressione dei margini di intermediazione e il ricorso alla svalutazione dei crediti superiore al previsto, «che può spiegare il minor apporto di gettito rispetto al previsto da parte del settore creditizio». Tra gli interventi di manutenzione, Visco ha citato la possibilità di modificare inter-

### GLI INCASSI DELL' IRAP

Contabilizzazione dell'acconto Irap per categorie e differenza fra previsione e incasso in miliardi di lire

Soggetti	Stima	Incasso	Differenza
Persone giuridiche	44.851	34.228	-10.623
Persone fisiche	8.206	5.777	-2.428
Agricoltura	606	546	-60
<b>TOTALE</b>	<b>53.663</b>	<b>40.551</b>	<b>*-13.112</b>

\*Al di là degli effetti di cassa, dovuti anche alle date di scadenza dei bilanci delle imprese e ai residui versamenti dei tributi soppiantati dall'Irap, lo scarto reale è pari a 9.000 miliardi "strutturali"

Fonte: AGI

P&G Infograph

pretazioni errate nella determinazione della base imponibile, come è accaduto per il settore dei trasporti che non ha considerato i contributi statali o locali come componente positiva della base Irap; evitare di dover indicare valori diversi sia da quelli civilistici

sia da quelli per le imposte dirette.

La carenza di gettito Irap non preoccupa il governo: è stata compensata dal maggiore incasso delle altre imposte (dirette e Iva) e dai maggiori versamenti dei contributi previdenziali,



Vincenzo Visco

conseguenti alle riforme della riscossione e alla dichiarazione unificata. Se a questo si aggiungono gli obiettivi di una riduzione dei fenomeni elusivi e di recupero dell'imponibile grazie alla lotta all'evasione, l'Irap non rappresenta un problema. Le imprese hanno così ottenuto una «riduzione strutturale» del prelievo fiscale per 9.000 miliardi e hanno potuto beneficiare della neutralità introdotta dall'imposta, con l'eliminazione delle «distorsioni» dovute alla precedente patrimoniale netta.

Premesso che per Visco i dati non possono ancora fornire «una valutazione esatta di chi ha guadagnato (e quanto) e di chi ha subito un aggravio», tra le società - dove lo scostamento medio è stato del 15% - sono stati i settori dei trasporti (-46%), del commercio (-32%) e degli alberghi e ristoranti (-26%) ad aver versato meno del previsto. Tra i contribuenti persone fisiche, che mostrano un minor acconto del 18% rispetto alle previsioni, hanno uno scostamento superiore i settori del commercio (-32%), degli alberghi e dei ristoranti (-28%) e dei trasporti (-26%).

### IN BREVE

#### Gioia Tauro, Larizza: nessuno ha diritto di veto

«La Uil non chiede per se e non riconosce ad altri diritti di veto e il Governo deve stare attento a non conferire a qualcuno di noi questo diritto»: lo ha detto il segretario generale della Uil, Piero Larizza, in relazione alla vicenda del contratto d'area di Gioia Tauro, intervenendo a Reggio Calabria ad un convegno. «Ho letto sui giornali - ha proseguito Larizza - che il Governo avrebbe chiesto un parere agli avvocati dello Stato circa la validità del contratto d'area dopo il no della Cgil. Mi auguro che la notizia sia infondata. Se fosse vera, sarebbe un fatto veramente preoccupante sia in termini sociali che per la credibilità del Governo riguardo alle responsabilità che gli competono. Il Sud è la più urgente questione nazionale da cui dipende il destino in Europa. Gioia Tauro è uno dei punti emblematici. Se per una volta si accetta il diritto di veto, fosse anche con un supporto legale, vuol dire che il Governo, senza dirlo, emette un decreto di precarietà per i contratti d'area. Il Governo pensa a mantenere gli impegni presi: attivare i finanziamenti dei contratti d'area e dei Patti territoriali già approvati da più di un anno e firmare i nuovi contratti, a cominciare da quello di Gioia Tauro».

#### Italtel in rosso per i costi della ristrutturazione

Utile negativo per 282 miliardi, dopo un risultato operativo di 15 miliardi, nel 1998, per Italtel, fornitori di telecomunicazioni controllato da Telecom Italia e Siemens con quote paritetiche del 50%. Sull'esercizio, dice una nota del cda, hanno pesato il massiccio piano di ristrutturazione triennale la flessione della domanda su alcuni mercati, in particolare quelli asiatici colpiti dalla crisi finanziaria. Il fatturato è risultato anch'esso in contrazione del 14% a 3.946 miliardi di lire. «Un energico piano di riduzione dei costi spiega il comunicato - ha permesso di contenere gli effetti sul risultato operativo della brusca riduzione del fatturato». Il gruppo, tuttavia, ha continuato a investire nella Ricerca e Sviluppo destinandovi 524 miliardi, una quota pari al 13% del fatturato.

#### Autogrill, 80 lire di dividendo ad azione

La crescita delle attività di Autogrill in Europa spinge verso l'alto i ricavi del gruppo che nel 1998 raggiungono i 2.175,4 miliardi di lire (circa 1,1 miliardi di Euro) con un incremento del 26,6% rispetto all'anno precedente. Consistente crescita dell'utile netto (+31,4%) che raggiunge i 65,5 miliardi di lire (circa 33,8 milioni di Euro). Il cda della società, che fa capo alla famiglia Benetton, ha approvato il progetto di bilancio e ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 80 lire per azione ordinaria, a fronte delle 70 lire dell'anno precedente.

#### Bank of New York acquista la Royal scozzese

Con un'operazione da oltre 370 milioni di dollari, circa 660 miliardi di lire, la Bank of New York ha acquistato la Royal Bank of Scotland (Rbs), la principale banca scozzese, leader nei servizi per fondi pensionistici, con filiali in tutto il Regno Unito. «Questa operazione evidenzia ulteriormente il nostro desiderio di allargare gli interessi dell'istituto in altri paesi», ha detto Thomas Remy, presidente e amministratore delegato della Bank of New York. Proprio Remy è uno dei protagonisti dell'aggressiva campagna d'espansione in Europa dell'istituto di credito statunitense. Con questa operazione la banca newyorchese diventa la prima al mondo nella gestione patrimoniale, con un portafoglio di 5.900 miliardi.

# Chi è il colpevole

Chi ha pubblicato  
sui primi 12 numeri settimanali del 1999

- 135 Commenti esplicativi • 151 Leggi e decreti • 43 Circolari Ministero Finanze
- 16 Note Ministero Finanze • 65 Sentenze commentate o annotate • 62 Risposte ai quesiti dei lettori • 3 Scadenziari mensili • 1 Pocket testo IVA • 1 Pocket testo TUIR
- 12 Monografie tributarie • 1 Rassegna Tributaria 1/99 ed altro ancora...!

Per un totale di 5.050 pagine nel primo trimestre 99!

È la rivista

La sola colpevole della pubblicazione di tutta questa documentazione tributaria!

Chi l'ha fatto in un solo trimestre? Nessuno!

il fisco

il fisco

Campagna Nuovi Abbonamenti 1999 rivista "il fisco"  
MODALITÀ DI ABBONAMENTO

L. 460.000, 48 numeri, versamento con assegno bancario barrato, NT, o sul c/c postale 61844007 intestato a ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma. Per una celere attivazione inviare via Fax attestazione versamento. Tel. 06.32.17.538 / 06.32.17.578 • Fax 06.32.17.466 / 06.32.17.808 • HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/> CEDOLA ABBONAMENTI <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm> • e-mail: [mc9423@mclink.it](mailto:mc9423@mclink.it)

